

Roma 12 settembre '16 prot. n. 737
Allegato 1)

Al Ministro della Giustizia
Andrea Orlando

Per conoscenza Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
Gennaro Migliore

Al Capo di Gabinetto
Giovanni Melillo

Al Capo del Dipartimento
Giacchino Natoli

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
Barbara Fabbrini

Al Direttore Generale del Bilancio e Contabilità
Lucio Bedetta

Ministero della Giustizia
ROMA

Ai lavoratori del Ministero della Giustizia
Loro Sedi

Alla Presidenza del Consiglio
rivoluzione@governo.it

Al Presidente Commissione Giustizia del Senato
Nico D'ASCOLA
vincenzomario.dascola@senato.it

Al Presidente Commissione Giustizia della Camera
Donatella Ferranti
ferranti_d@camera.it

Signor Ministro,

sono passati oltre due anni da quando Le ho inviato la nota che Le allego e, purtroppo, devo constatare che l'atteggiamento è rimasto inalterato: a fronte dei proclami, dei comunicati stampa, dei lanci di agenzia, delle relazioni in Parlamento nelle quali si esalta l'attività che si sta svolgendo in favore del Ministero della

Giustizia, le procedure che coinvolgono il personale di ruolo in servizio da decenni procedono a passi lentissimi e dei fondi assegnati al Ministero per il personale si conosce molto poco, nonostante le plurime richieste di informazioni.

Preciso subito che, onore al merito, il nuovo Capo Dipartimento dott. Natoli ha sbloccato nel giro di poche ore dal suo insediamento, il FUA 2013-2014-2015 che giaceva da mesi su qualche scrivania ministeriale. Una tempestività senza precedenti! E lo affermo senza alcuna ironia ma come onesto riconoscimento.

Aggiungo anche che il nuovo Direttore Generale del Personale, la dott.ssa Fabbrini, fin dal primo momento, ha mostrato piena disponibilità all'ascolto ed al confronto con le OO.SS.

Ma evidentemente questa tempestività, competenza e buona volontà non bastano se le parti "politiche" si muovono in direzione diversa, vediamo quali?

FUA e revisione del CCNI che i lavoratori aspettano da anni.

Il problema del Ministero della Giustizia non si risolve solo con nuove assunzioni di personale a prescindere dalla professionalità, i numeri fanno notizia sui giornali ma non mandano avanti la complessa macchina giudiziaria e, quel che è peggio, creano molto malcontento tra il personale interno formato, specializzato e ... stanco dei continui soprusi.

Che la giustizia sia malata lo sappiamo tutti ma pensare di guarirla assumendo medici, infermieri, barellieri, capitani, sottufficiali, cuochi ... sembra un paradosso che non merita ulteriori commenti! Con tutto il rispetto per i lavoratori coinvolti che vedono, d'altro canto, "sprecare" le loro professionalità negli Uffici Giudiziari.

Se un domani servisse personale negli Ospedali e mandassimo il personale di cancelleria, qualcuno crede che possa essere di qualche aiuto?

É evidente che non è mia volontà quella di contrastare altri lavoratori (che dal canto loro stanno vivendo al peggio l'inserimento nella nuova realtà) ma non posso sottrarmi dal contestare una precisa scelta politica basata sui numeri e non sulla qualità e professionalità dei lavoratori che necessitano nel Ministero della Giustizia.

La Federazione che rappresento ormai da anni si è dichiarata subito contraria alla Sua "idea" dei tre percorsi paralleli (mobilità in ingresso, stabilizzazione e riqualificazione), a distanza di due anni mi rendo conto che non si è verificato neanche il "parallelismo" perché delle riqualificazioni non c'è neanche il bando a fronte del personale esterno già in servizio.

RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Come crede, Sig. Ministro, che i lavoratori giudiziari (della ex posizione B3) possano accettare l'ingresso del nuovo personale di altre amministrazioni (Ministero della Difesa e Croce Rossa) quando loro, in servizio da decenni nel Ministero della Giustizia, che hanno superato dei concorsi pubblici, che aspettano una

riqualificazione da tempo immemorabile, debbano (nel caso dei colleghi della II area che aspirano al passaggio alla III area) affrontare nuove selezioni, con prove scritte ed orali, ed in tantissimi casi con una laurea nel cassetto?

Come crede che gli ausiliari possano accettare i nuovi ingressi dall'esterno quando per ben 6 anni (gli ultimi 2 della Sua "gestione") l'Amministrazione tace e non dà esecuzione ad un accordo (firmato e con tanto di fondi accantonati) per 270 ausiliari? Dopo 6 anni di colpevole silenzio **tutti gli ausiliari** hanno diritto di passare alla seconda area.

Come crede che tutti gli altri lavoratori giudiziari possano accettare l'ingresso degli altri colleghi di altre Amministrazioni, senza esperienza e professionalità specifica del settore, e purtuttavia collocati (anche in sovrannumero) in posizioni economiche anche elevate, nelle sedi ambite, sottraendo posti bramati per decenni dal personale interno?

Prima di preoccuparsi di fare comunicati stampa e dichiarazioni in Parlamento, il mio umile consiglio è quello di ascoltare "le voci di dentro", perché il personale giudiziario che si è immolato al di là di stipendi, degli orari, dello straordinario spesso non pagato (o pagato dopo anni), personale che è stato capace di inseguire ed attuare (spesso senza formazione specifica) le novità legislative, l'informatizzazione giudiziaria, nonostante un calo di circa 10.000 unità in pochi anni ...personale che non merita tanta "disattenzione" dal suo datore di lavoro.

3

TAVOLI TECNICI PER LA REVISIONE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO

Come ben saprà la riunione del 7 settembre '16 è stata rinviata con la richiesta delle OO.SS. di una proposta dell'Amministrazione e con un chiarimento preliminare.

E' indispensabile, prima di qualsiasi altra discussione nel merito, che l'Amministrazione chiarisca se intende procedere alla stesura di un nuovo Contratto Integrativo o se piuttosto intende procedere alla revisione, di singole parti, del precedente Contratto Integrativo.

La questione, che sembra essere puramente nominale, in realtà è sostanziale anche per gli interlocutori di parte sindacale.

Nel caso di un nuovo Contratto Integrativo alle trattative parteciperanno tutte le OO.SS. maggiormente rappresentative nel Comparto Ministeri.

Nel caso della revisione del Contratto Integrativo del 29 luglio 2010 possono partecipare alle trattative (e sottoscrivere i relativi accordi) solo i sottoscrittori del precedente Contratto.

La Federazione che rappresento ha evidenziato che nel caso si intenda procedere ad un nuovo CCNI i tempi si allungherebbero, non si potrà procedere alla revisione in "step" e, non da ultimo, si corre il rischio che l'eventuale nuovo CCNI venga sottoscritto in parallelo con il Contratto di Comparto che con ogni provabilità introdurrà delle modifiche sostanziali all'impianto del CCNL, dalla classificazione del personale all'organizzazione del lavoro. Rivelandosi l'ennesima perdita di tempo per i lavoratori che aspettano.

MOBILITÀ DEL PERSONALE INTERNO

Voglio ricordare, a me stessa, che:

1. l'art.2 dell'accordo sulla mobilità sottoscritto il 27 marzo 2007, tutt'ora vigente, dispone: *"Il Ministero, previa informativa data alle OO.SS. almeno tre giorni prima, pubblica, con cadenza annuale entro e non oltre il mese di aprile, il bando nel quale sono indicati i posti vacanti da coprire mediante trasferimento del personale in servizio e sono fissati il termine e le modalità di presentazione delle domande degli aspiranti. Qualora il termine non potesse essere rispettato l'Amministrazione e le OO.SS. si incontreranno entro il successivo mese di maggio per l'analisi delle problematiche che l'hanno determinato"*.

Superfluo aggiungere che le previsioni sono state ampiamente violate: nessun interpello annuale e nessuna informativa.

2. L'art.15 del medesimo accordo prevede: *"prima di assumere vincitori di pubblici concorsi l'Amministrazione procede all'assestamento del personale in servizio. L'assestamento del personale avviene a seguito di pubblico interpello straordinario"*.

Violata anche questa previsione, con l'effetto immediato che il personale interno che ha superato un regolare concorso per essere assunto vede affievolirsi/annullare la propria aspirazione di essere trasferito, con evidenti danni sia economici che psicologici.

FONDO UNICO AMMINISTRAZIONE

E che dire del FUA 2016? Siamo nel mese di settembre ed ancora non abbiamo ricevuto alcuna convocazione, eppure ogni volta viene evidenziato che gli obiettivi devono essere prestabiliti, che devono essere fissati all'inizio dell'anno ... ma Sig. Ministro perché ogni anno ci troviamo a scrivere le stesse cose?

Transeat quando c'è l'inesperienza, quando si subentra ad altro "Governo", quando manca questo o quel Direttore Generale ma ormai anche queste "attenuanti" non possono più essere riconosciute!

Ricordo, a me stessa, che la Corte dei Conti con deliberazione 23/2016 depositata il 21 marzo 2016 ha ribadito che gli obiettivi devono essere preventivi e gli incrementi del fondo per le risorse decentrate legati all'attivazione di nuovi servizi o al miglioramento di quelli esistenti devono essere deliberati (al massimo) nei primi mesi dell'anno. *"...l'eventuale corresponsione della retribuzione variabile perderebbe il suo carattere di pregnante stimolo a conseguire un risultato difficile da ottenere per assumere quello, del tutto estraneo alla sua funzione, di compensare prestazioni già svolte o in corso di svolgimento quasi ultimato"*

Nella medesima deliberazione emerge chiaramente che *la "giurisprudenza contabile abbia più volte ravvisato la responsabilità amministrativa (...) per l'erogazione di compensi di produttività non preceduta da una adeguata e preventiva pianificazione del lavoro (Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Sardegna n. 274/2007; Sezione giurisdizionale della Lombardia 8 luglio 2008, n. 457; Sezione*

giurisdizionale del Lazio 2 maggio 2011, n. 714; Sezione giurisdizionale della Campania 13 ottobre 2011, n. 1808; Sezione II Centrale di Appello, 12 febbraio 2003 n. 44; Sezione III Centrale di Appello, 17 dicembre 2010, n. 853)“.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.25 del 19 luglio 2012 chiarisce che i sistemi di incentivazione del personale devono essere predisposti sulla base di obiettivi e programmi di incremento della produttività e di miglioramento della qualità del servizio. Non a caso spesso il Ministero dell'Economia e delle Finanze appone agli accordi decentrati per la ripartizione del FUA di sede il visto di regolarità amministrativa e contabile **"in via del tutto eccezionale"**, mettendo in difficoltà da un lato i lavoratori che non percepiscono tempestivamente i compensi accessori e dall'altra i dirigenti degli uffici che devono motivare anche l'impossibile!

Aspettiamo la convocazione per il FUA 2016 e, se vogliamo metterci alla pari con altre Amministrazioni virtuose, anche per il FUA 2017, stante peraltro la responsabilità dirigenziale per il ritardo degli adempimenti.

FONDI STANZIATI PER I LAVORATORI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Abbiamo più volte chiesto, e non ci è mai stata data alcuna risposta:

1. Di convocare le OO.SS. per stabilire la distribuzione dell'importo pari a **€15.919.082 attribuito al Ministero della Giustizia con DPCM 12 novembre 2015.**
2. Di conoscere la destinazione dei **7,5 milioni (per ogni anno) previsti dall'art.37 DECRETO-LEGGE 6 luglio 2011, n.98.** Ricordo che il comma 11 testualmente dispone: *"Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia, è stabilita la ripartizione in quote delle risorse confluite nel capitolo di cui al comma 10, primo periodo, per essere destinate, in via prioritaria, all'assunzione di personale di magistratura ordinaria, nonché, per il solo anno 2014, nella prospettiva di migliorare l'efficienza degli uffici giudiziari e per consentire a coloro che hanno completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari a norma dell'articolo 1, comma 25, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, lo svolgimento di un periodo di perfezionamento da completare entro il ((30 aprile 2015)), nel limite di spesa di 15 milioni di euro. La titolarità del relativo progetto formativo é assegnata al Ministero della Giustizia. **A decorrere dall'anno 2015, una quota pari a 7,5 milioni di euro del predetto importo é destinata all'incentivazione del personale amministrativo appartenente agli uffici giudiziari che abbiano raggiunto gli obiettivi di cui al comma 12, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, e alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari. La riassegnazione prevista dal comma 10, primo periodo, é effettuata al netto delle risorse utilizzate per le assunzioni del personale di magistratura ordinaria.***
3. *11-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, é stabilita la ripartizione in quote delle risorse confluite nel capitolo di*

*cui al comma 10, secondo periodo, per essere destinate, per un terzo, all'assunzione di personale di magistratura amministrativa e, **per la restante quota, nella misura del 50 per cento all'incentivazione del personale amministrativo appartenente agli uffici giudiziari che abbiano raggiunto gli obiettivi di cui al comma 12, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e nella misura del 50 per cento alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari.** La riassegnazione prevista dal comma 10, secondo periodo, è effettuata al netto delle risorse utilizzate per le assunzioni del personale di magistratura amministrativa.*

Queste assegnazioni di fondi si pongono nell'ambito delle disposizioni urgenti per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie, dall'art.37 c. 11 del D.L. 98/11 (legge conv. n. 111 15/7/11 smi). L' incentivo è collegato ad uno strumento di programmazione che spetta ai capi degli uffici giudiziari, da effettuarsi entro il 31/01 di ogni anno, con la fissazione di obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti e di rendimento dell'ufficio, sui quali gli stessi capi ufficio devono vigilare ed essere valutati ai fini della conferma dell'incarico direttivo (ex art. 45 D.Lgs. 160/06). Il Ministero, per la ripartizione di tale fondo, in base ai comma 11 e 11 bis, e per l'erogazione del premio, deve comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Ragioneria Generale dello Stato (MEF), entro il 30/04 di ogni anno, l'elenco degli uffici giudiziari presso i quali, al 31/12, risultano pendenti procedimenti civili in numero ridotto di almeno il 10% rispetto all'anno precedente.

Solo per il personale degli uffici che abbiano raggiunto questo obiettivo è previsto "il premio di produttività", così come gli stessi uffici "sono premiati" con una assegnazione economica per le spese di funzionamento.

Non è dato sapere se il Ministero effettua questo monitoraggio.

Non sappiamo quali sono i programmi per la gestione dei procedimenti civili degli uffici del 2014 in vista di quelli del 2015 anche se sulla base del raggiungimento degli obiettivi prefissati il personale amministrativo potrebbe avere il riconoscimento economico previsto. La programmazione e il monitoraggio sono importanti considerando che per gli anni successivi al 2015 (comma 11 bis) la quantificazione dell'importo, e quindi del premio per il personale, sarebbe legata ad una ripartizione delle risorse derivanti dagli introiti del contributo unificato, a seguito degli aumenti previsti (comma 10).

Sono soldi stanziati appositamente per i lavoratori giudiziari, dove sono e, soprattutto, perché non se ne parla e non riceviamo risposte?

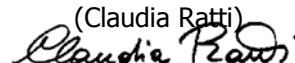
Signor Ministro, ha accusato la Federazione che rappresento di assumere una "condotta corporativistica e regressiva", glielo confermo: ne siamo orgogliosi!

Ne siamo orgogliosi perché già due anni fa la Federazione che rappresento non ha appoggiato le Sue proposte, non ha condiviso la Sua linea perché, forse, ha avuto la lungimiranza di capire che con le Sue azioni avrebbe inesorabilmente danneggiato il personale interno. Così è stato.

Il tempo delle favole è concluso, i lavoratori del Ministero della Giustizia hanno superato regolari concorsi per ricoprire i loro posti, non può essere pregiudicato in alcun modo il diritto alla carriera, hanno tutto il diritto di ottenere delle risposte e la nostra Federazione andrà avanti con ogni mezzo ed in ogni sede per ottenere tutte le spiegazioni e soprattutto ... giustizia!

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
(Claudia Ratti)





Roma 14 gennaio '15, prot. n. 2/2015



Signor Ministro,

*Lei non si ricorderà certo di me, rappresento quella Organizzazione che, prima di ogni altra, durante l'incontro con Lei il 23 ottobre 2014 ha dichiarato di **non** accettare la Sua proposta dei tre percorsi paralleli (mobilità in ingresso, stabilizzazione e riqualificazione).*

Lei, perplesso del nostro NO, ha definito la nostra una "condotta corporativistica e regressiva" (testuale).

Ebbene, Signor Ministro, mi pregio di rappresentare il pensiero di decine di migliaia di lavoratori del Ministero della Giustizia che tutti i giorni portano avanti la macchina della giustizia con tanta dedizione e spirito del dovere e che, in cambio non solo non ricevono nulla quanto vedono progressivamente "pestati" i loro diritti.

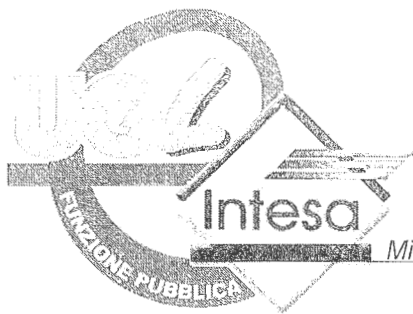
Nel corso della citata riunione ho sostenuto che gli interventi dovessero essere NON paralleli ma che prima di tutto si dovesse procedere alla riqualificazione e alla mobilità del personale interno e solo successivamente all'ingresso di nuovo personale dall'esterno.

Le ho anche evidenziato che nel Ministero della Giustizia i lavoratori non hanno percepito neanche il FUA 2013 e, per la verità, le OO.SS. non sono neanche state mai convocate ... eppure i fondi ci sono.

Lei sa bene che l'accordo FUA dovrebbe essere sottoscritto all'inizio di ogni anno, deve avere una progettualità e per noi anche una premialità, invece dopo due anni attendiamo ancora una prima convocazione.

Come mai in altre Amministrazioni il concetto è tanto chiaro che abbiamo sottoscritto nel mese di dicembre 2014 l'accordo per il FUA 2015, laddove nel Ministero della Giustizia i lavoratori sono stati pagati fino al 2012?

Comprendo le esigenze ed i desiderata di migliaia di lavoratori che desiderano la stabilizzazione ma la nostra vicinanza ed il nostro appoggio va, in modo convinto e non per opportunità, alle decine di migliaia di lavoratori che da decenni fanno sacrifici senza alcuna ricompensa, a quei lavoratori che hanno superato un regolare concorso pubblico, a quei lavoratori che hanno titoli di studio e abilitazioni professionali e sono sottovalutati ma che, pur di lavorare, hanno accettato un posto distante anche migliaia di Km dalle proprie famiglie e che oggi, dopo anche un decennio, bramano un posto di lavoro nella propria città. Non meriterebbero di essere trasferiti e riqualificati? Invece di tutta risposta Lei, Signor Ministro, consente (neanche in parallelo come aveva dichiarato ma prioritariamente) la mobilità dall'esterno.



Signor Ministro, La prego di non offendere la nostra intelligenza ritenendo avviate le procedure di riqualificazione con la convocazione del tavolo tecnico del 22 dicembre 2014.

Un incontro privo di ogni contenuto, un atto dovuto, ... una farsa!

I dipendenti del Ministero della Giustizia meritano un trattamento almeno uguale a quello degli altri colleghi di altri Ministeri, sappiamo che i numeri dei dipendenti sono elevati, che la situazione è complessa ma sappiamo anche che se non si inizia la situazione potrà solo peggiorare.

Signor Ministro, malgrado tutto, siamo una O.S. libera da ogni ideologia politica che decide di sottoscrivere o meno un accordo solo dopo averlo valutato nei contenuti e non in base ai proponenti. Strano? I documenti sottoscritti o non sottoscritti negli anni lo confermeranno.

Abbiamo firmato gli accordi indipendentemente dal "colore" dell'Amministrazione, abbiamo sempre rispettato la corretta dialettica, vogliamo rapporti leali e corretti e vogliamo continuare a farlo ma pretendiamo il rispetto delle regole.

Abbiamo fatto un tentativo di conciliazione nel disinteresse e nel silenzio dell'Amministrazione, ed ora, dopo l'informativa sulla mobilità in ingresso, abbiamo dichiarato lo stato di agitazione.

I lavoratori sono stanchi e demotivati, sono ... arrabbiati, il Ministro non può girare le spalle, deve dare un segnale serio e concreto di attenzione e di motivazione diversamente per far entrare poco più di mille unità si troverà contro circa trentamila lavoratori!

Le rinnoviamo la richiesta di procedere prioritariamente agli interPELLI straordinari, di avviare le procedure di riqualificazione e di convocare le OO.SS. per la discussione del FUA 2013, 2014 e 2015, in caso di silenzio sarà nostro impegno organizzare ogni forma di protesta per rivendicare ed affermare le ragioni dei lavoratori.

Sempre disponibili ad un confronto e Le porgo i miei saluti.

Il Coordinatore Nazionale

(Claudia Ratti)